



Provati per voi

Audio
Musica ovunque se l'altoparlante ha la ventosa

L'altoparlante con la ventosa — si chiama Neomi ed è distribuito da Audioclub — sembrerebbe una pignoleria del costruttore svizzero Neo.

E invece è proprio la ventosa, accompagnata all'impermeabilità, a dare valore aggiunto a questo oggetto sim-

patico e a basso costo. Neomi consente infatti di ascoltare la musica ovunque: sotto la doccia, mentre si lavano i piatti e in altri mille punti nevralgici.

Dotato di bluetooth 4.0 funziona con smartphone, tablet e pc e il suono è più che discreto anche se per le di-



mensioni non si possono prendere toni bassi da urlo.

Un microfono integrato e la tecnologia di riduzione dei rumori esterni trasformano Neomi anche in un sistema vivavoce per parlare al telefono mentre si guida oppure effettuare una call conference.

Pro: impermeabile
Contro: bassi poco potenti

MARCA: **Neo-Audioclub**

PRODOTTO: **Neomi**

PREZZO: **50 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videogame
Guerre stellari in formato enciclopedico

Star Wars Battlefront è il videogioco più atteso del momento, enciclopedico omaggio alla saga originale del 1977, pronto a successive espansioni. Caratterizzato da una grafica a tratti indistinguibile dal film sul grande schermo, è suddiviso in singole missioni da giocare in solitario o in multigiocatore, in

cui si è partecipa in prima persona alle più celebri sequenze immaginate da George Lucas. Si combatte tra le nevi del pianeta Hoth per fermare l'incedere dei Camminatori; tra i boschi di En-



dor, correndo sulle velocissime speed biker, o nello spazio, pilotando il Millennium Falcon di Ian Solo/Harrison Ford, i caccia X-Wing delle forze ribelli o i neri Tie Fighter dell'Impero. Al giocatore la scelta tra buoni o cattivi.

Pro: imperdibile omaggio a Guerre Stellari

Contro: manca un filo narrativo

MARCA: **Electronic Arts**

PRODOTTO: **Star Wars Battlefront**

PREZZO: **69,90 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micro proiettore
Presentazioni come al cinema dalla tavoletta

PicoPix 4935 è un microproiettore da portare con sé come accessorio mobile. Proietta foto, video e contenuti multimediali ed è utile anche per lavoro, quando si devono fare delle presentazioni d'affari ai clienti.

Grazie alla connessione wi-fi comunica senza fili con smartphone e tablet. Inoltre l'audio

Connessioni Radiografia di sei dispositivi tra i 200 e i 300 euro. Ormai chiamano dal mobile 9 italiani su 10 sopra i 14 anni

Cellulari Il ritorno della classe media

Sono gli smartphone più richiesti per il buon rapporto fra prezzo e prestazioni. Ultraleggeri, impermeabili e di design. Le offerte da Motorola alla francese Wiko

DI UMBERTO TORELLI

Senziavano gli antichi Romani: «In medio stat virtus», la virtù (il meglio) sta nel mezzo. Il motto sembra confermato dal mondo degli smartphone, dove il rapporto più vantaggioso prezzo-prestazioni sta proprio nella fascia intermedia dei 200-300 euro: non a caso, la più richiesta al momento dell'acquisto.

Nel variegato mondo dei telefonini ci sono i top di gamma, cioè i vari iPhone, Galaxy e Huawei di fascia alta. Prodotti dal prezzo oltre i 500-600 euro, dunque non alla portata di tutte le tasche. Poi troviamo la nutrita serie delle *new entry*: e sono tanti gli smartphone low cost sotto i 150 euro, realizzati in tecnologia Android e Windows (non iOS). Centinaia di modelli non appartenenti a marchi blasonati, rivolti alla fascia bassa del mercato.

I numeri

Infine troviamo la «middle class», la fascia intermedia alla quale sembra rivolgersi con interesse il grande pubblico. Lo dice il recente studio di GfK Eurisko commissionato da Vodafone, dal quale risulta che l'attuale spesa media degli italiani per acquistare uno smartphone è di 235 euro. Del resto, è dimostrato che del telefonino non si riesce più a fare a meno.

Secondo il rapporto Nielsen Global Lifestyles — realizzato su

Il confronto

	Lg Zero	Htc Desire 626	Bq Aquaris X5	Motorola Moto G	Alcatel One Touch Go Play	Wiko Fever
Dimensione e schermo	5 pollici Hd	5 pollici Hd	5 pollici Hd	5 pollici Hd	5 pollici Hd	5,2 pollici Full Hd
Novità	Scocca posteriore in alluminio; comando dello schermo con gesti delle mani	Accesso a contenuti streaming e social network direttamente dalla home page	Sono presenti due schedine nano-sim, per scegliere il doppio operatore	La terza generazione. Cover zigrinata antispruzzo che non teme l'acqua	Batteria a lunga durata, oltre 8 ore di conversazione e 55 ore di riproduzione musicale	Cornice esterna con inserti fosforescenti che si illuminano al buio
Prezzo	299 euro	289 euro	249 euro	229 euro	229 euro	200 euro

Fonte: elaborazione CorriereEconomia su dati dei costruttori

Ppara

un campione di 30 mila persone in 60 Paesi, Italia compresa —, oggi utilizza un cellulare il 91% della popolazione italiana, dai 14 anni in su.

Di questi apparecchi, oltre la metà sono smartphone, dai quali non ci si separa praticamente mai nel corso della giornata. Un dato su tutti: il 43% della popolazione non lo abbandona neppure durante i pasti.

Quanto ai sistemi operativi, la parte del leone la fanno i telefonini Android, che secondo i dati di Gartner coprono oggi l'82,2% del mercato mondiale. Seguono con il

14,6% gli iPhone e con il 2,5% i Lumia, equipaggiati con Windows. In pratica la fascia intermedia è interamente occupata da smartphone con a bordo il robotino verde. Ma come funzionano gli smartphone «middle class»?

Ecco le valutazioni di *CorriereEconomia* che ne ha messi alla prova sei, candidati al titolo di «Regalo di Natale 2015».

La selezione

Dopo avere da poco presentato il top di gamma Moto X Force, Motorola torna ora alla carica con Moto G (229 euro). Uscito per la

prima volta nel 2012, è adesso alla terza generazione. «Il modello ha incontrato i favori del pubblico, specialmente dei più giovani, grazie al buon rapporto tra caratteristiche e prezzo», dice il country manager italiano di Motorola, Maurizio Di Carlo.

Il nuovo modello, con connessione 4G e resistente all'acqua, migliora la risoluzione delle due fotocamere, rispettivamente a 13 e 8 Megapixel, con un nuovo sistema di autofocus delle lenti. È poi interessante il design della scocca posteriore, lievemente incurvata. «È realizzata in materiale plastico an-

tiscivolo tenendo conto dell'effetto *heptic*», dice Di Carlo. Il termine identifica la piacevole sensazione tattile di tenere il cellulare tra le mani.

Zero, l'ultimo 5 pollici della coreana Lg (299 euro), è un ultraleggero di soli 154 grammi di peso e supersottile con 7,4 millimetri di spessore. Interamente progettato con un elegante *chassis* in lega di alluminio e schermo antigraffio, prevede il comando gestuale delle mani, per scattare *selfie* senza toccare lo schermo.

La taiwanese Htc offre invece Desire 626 (289 euro), un 5 pollici Hd, progettato per scattare foto e girare filmati da postare sui social. Il software a corredo e le app consentono il ritocco diretto di singoli fotogrammi.

Doppia scheda

Lazienda spagnola Bq è da poco presente in Italia con Aquaris X5, un «mid range» nel quale trovano posto due schedine nano-sim. È una caratteristica utile quando si viaggia perché consente di scegliere l'operatore con le tariffe più vantaggiose.

Go Play, il 5 pollici Hd di Alcatel One Touch (229 euro), installa invece una batteria al litio con buona riserva energetica (otto ore di chiamate e oltre 55 di riproduzione musicale).

Tra i modelli provati quello che mostra le migliori performance in rapporto alla spesa di acquisto è Fever della francese Wiko. Ha lo schermo da 5,2 pollici in tecnologia super-Hd, con vetro Gorilla glass antigraffio, e i bordi fosforescenti nella cornice esterna. Durante il giorno assorbono luce, la sera si illuminano in modo tenue, come le lancette dell'orologio. Per trovare lo smartphone al buio.

@torelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'@pp

WhatsApp, messaggi anche sul computer

Ora WhatsApp, con l'invio di messaggi scritti e immagini, filmati, brani vocali, si può usare anche mentre si è al computer grazie a Super-tab. Abbiamo provato la versione per Mac che funziona anche con BlackBerry, WinPhone e Android. Rispetto alla versione web, è un po' più veloce e comoda, perché non impegna una finestra del browser del Pc. Come per la versione mobile, l'uso dell'applicazione (che ha un costo quando si scarica) è gratuita per il primo anno, al termine del quale è necessario stipulare un abbonamento che ha un costo basso, secondo i servizi scelti. L'installazione sul computer è efficace grazie al sistema di lettura di un codice a barre, che auto-configura il profilo. Però mancano la risposta rapida e le notifiche.

MARCO GASPERETTI

PRODOTTO: **Supertab for WhatsApp**

PIATTAFORMA: **Os X**

CASA: **Javier Bosqued**

PREZZO: **2,99 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del governo accessibili a tutti

GovUp mette a disposizione del pubblico contatti dei membri di governo, parlamento, giunte e consigli regionali. Un modo concreto per avvicinare i cittadini alle istituzioni. È una raccolta di 2 mila schede, di pubblico dominio, dei rappresentanti di 110 istituzioni italiane. Consultabili attraverso stringhe di caratteri, sono complete di profili Facebook e account Twitter. Sviluppata da Sec, l'app consente di avere così a portata di mano indirizzi, telefoni (non cellulari), email e profili social dei membri della presidenza del Consiglio e dei ministeri, del Senato e delle commissioni, ma anche dei personaggi pubblici che fanno parte di gruppi parlamentari, giunte e consigli regionali. È una raccolta ordinata di informazioni, in genere di difficile consultazione, perché presenti in banche dati digitali non omogenee. L'app viene poi sempre aggiornata: un vantaggio, vista la rapidità di certi cambi di poltrone.

U. TOR.

PRODOTTO: **GovUp**

PIATTAFORMA: **iOs, Android**

CASA: **Sec Relazioni pubbliche e istituzionali**

PREZZO: **gratis**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

edoardosegantini2@gmail.com

La giovane scienziata (italiana) che premia i big

DI EDOARDO SEGANTINI



L'avventura di Alessandra Sala, da Amalfi ai Bell Labs

Se si scorrono i pochi nomi dei ricercatori nella giuria dei Bell Labs Prize, che verranno assegnati domani nella sede dei celebri laboratori a Murray Hill, New Jersey, si trova quello dell'italiana Alessandra Sala. I Bell Labs, di cui il *CorriereEconomia* si è occupato il 2 novembre scorso, di premi se ne intendono: sono una «fabbrica di conoscenza» che annovera otto Nobel e a cui si devono le invenzioni chiave della contemporaneità tecnologica, dal transistor al laser.

I vincitori della scorsa edizione

sono stati tre pezzi da novanta: Emmanuel Abbe, della Princeton University, per le ricerche sui social network; Patrick Reynaert, dell'Università di Lovanio (Belgio), per il progetto «Gigabit attraverso la plastica»; Matilde Sánchez Fernández, dell'Università di Madrid, per gli studi sul «Mobile cloud senza limiti». Ma il personaggio più interessante è proprio lei: Alessandra Sala, 36 anni, famiglia salernitana, responsabile della sede europea dei Bell Labs a Dublino.

Nata a Milano, ma trasferita da

piccola ad Amalfi, laureata in Informatica a Salerno, la manager-scienziata guida 65 super tecnici, di età compresa fra i 30 e i 40 anni. Una squadra maschile, che si occupa di tre cose importanti e complicate. In primo luogo realizza le celle che fanno funzionare la telefonia mobile (in particolare quelle piccole di ultima generazione). Poi le nanotecnologie che raffreddano gli apparati come le antenne e i router: il raffreddamento è infatti un punto cruciale per la funzionalità e per i costi dei sistemi. Infine crea il software per il *cloud*

computing (l'informatica decentrata) e per la *data science*. In sostanza, il gruppo elabora tecniche sofisticate per l'analisi in tempo reale di enormi quantità di dati.

I Bell Labs — di proprietà di Alcatel-Lucent, società in via di acquisizione da parte di Nokia — sono una meta ambita per gli informatici. Alessandra Sala vi è approdata nel 2011, chiamata dal pluripremiato Markus Hoffmann; e, nel 2013, è diventata «technical manager». Il suo profilo è quello di una professionista già con molte esperienze, vissute sempre al

confine tra l'università e l'impresa: dopo la laurea e il dottorato di ricerca va a Zurigo, come *visiting student*, al Politecnico federale Eth (18 mila persone da 80 Paesi) e successivamente viene chiamata alla University of California Santa Barbara per lavorare nel gruppo del professor Ben Zhao, dove resta cinque anni.

Queste esperienze le hanno fatto apprezzare due punti di forza, formidabili e tuttora indiscussi, del sistema americano: l'organizzazione dei dottorati di ricerca e la relazione, quasi un'interdipendenza, tra università e impresa, con la continua verifica dell'utilità pratica di ciò che si studia.

E con sponsorizzazioni che non sono mai venute meno, neppure nei momenti più bui della crisi economica.

@SegantiniE

© RIPRODUZIONE RISERVATA